

CLIENTE	Civicum	TESTATA	Il Mattino	DATA	24 Gennaio 2007
---------	---------	---------	------------	------	-----------------

Servizi e aziende comunali, Napoli ultima

Ricerca di Mediobanca: in Campania record di blocchi sulla rete elettrica ed evasione dei ticket sui bus



FRANCESCO VASTARELLA

SESSANTOTTO minuti di interruzione media per cliente: è il record nazionale di blocco dell'erogazione di energia elettrica conquistato dall'Enel di Napoli. Il primo di una serie di dati negativi accumulati dal capoluogo regionale e dalla aziende municipalizzate nella ricerca condotta dal centro studi di Mediobanca per conto della fondazione Civicum, che promuove e diffonde la cultura dell'efficienza e dell'efficienza nella gestione dei beni comuni da parte di cittadini e istituzioni. Sotto esame non soltanto l'energia elettrica, ma i trasporti pubblici, l'acqua, i rifiuti gestiti da 37 multiservizi (22 a partecipazione comunale) in sette città: Roma, Milano, Torino, Bologna, Brescia, Napoli.

Lo studio ha registrato un aumento del 15% dei costi operativi unitari nel settore idrico nel triennio 2003-2005. Crescita del 5% dei costi del trasporto pubblico locale. Nel settore idrico aumento dei ricavi del 9,7%. Obiettivo primario di Civicum fare luce sulla correlazione tra i livelli di costi dei servizi e quelli dei ricavi dei gestori equivalenti agli oneri che vengono addebitati ai contribuenti attraverso i prelievi fiscali e tariffe.

Napoli nella ricerca risulta capitale dei cosiddetti "portoghesi", nel senso dei viaggiatori che non pagano i biglietti sui mezzi pubblici. La punta massima è della Ctp, la compagnia dei trasporti che serve la provincia, con un picco del 28,5% di evasione, segue l'Anm che sfiora il tetto del 20% con il 19,9%. Le percentuali delle altre aziende sono tutte a una sola cifra. L'Atc di Bologna che segue le aziende napoletane nella classifica negativa è al 6,6% e l'Amt di Genova

è al 5%. A Napoli si salvano le funicolari e la linea 1 della metropolitana che hanno servizi accurati di controllo dei varchi di accesso.

Quando i ricercatori reclutati da Mediobanca hanno messo mano ai rapporti tra costi e ricavi hanno dovuto constatare che Napoli fa anche peggio. Con la vendita dei biglietti e degli altri servizi le aziende di trasporto partenopee coprono appena il 18 per cento dei costi (a Brescia e Milano rispettivamente il 54% e il 53%) e assorbono in assoluto più di tutte le altre i fondi pubblici necessari a mantenere i livelli del servizio.

Sull'acqua ci sono luci e ombre, con forti segnali di miglioramento per l'Arin, che nell'ultimo triennio, punto dopo punto ha ridotto al 17,8% (nel 2003 era il 24,3%) l'acqua che sebbene immessa in rete non viene fatturata, anche in questo caso si può parlare di evasione, furti e perdite sulle condotte. In questo campo Napoli è seconda solo a Milano (11,2%) e fa molto meglio dell'acquedotto pugliese (49,1%), di Roma (32,3%), di Torino (30,2%). Napoli condivide con Milano la cifra dell'estensione della rete e che corrisponde anche ai minori investimenti.

È Venezia che spende di più per ogni tonnellate di rifiuti da smaltire (447 euro) e questo perché sconta così il forte flusso turistico. Ma Venezia con la sua società Vesta ha anche la percentuale più alta di raccolta differenziata, 41,9%, trenta punti più di Napoli che con la sua Asia resta



Fondazione
Civicum:
inesistenti
i controlli
sulla
gestione
delle società
pubbliche

ultima in classifica, 11,2%.

«Gli indici di qualità calcolati dalle aziende - spiega il presidente di Civicum, Federico Sassoli De Bianchi - non sempre sono oggetto di certificazione da parte di enti terzi o di verifica da parte di authorities: solo Roma e Milano dispongono di agenzie predisposte al controllo della qualità dei servizi pubblici. Sono dunque necessarie - conclude Sassoli De Bianchi - regole condivise di accountability e autorità indipendenti, laddove mancano come nel settore dei trasporti pubblici, che certifichino e controllino i dati».

I COSTI E GLI SPRECHI

Acqua cara ma diminuisce
la dispersione sulle condotte
Enel lenta nelle risposte
ai reclami dei consumatori